

IL PASSATO RISCOPERTO «I TRENI DELLA FELICITÀ» DELL'ANTROPOLOGO FOGGIANO GIOVANNI RINALDI

# Quelle due Italie diverse riunite dai bambini del Sud

di SERGIO D'AMARO

**I**l Nord incontra il Sud, la solidarietà e la disponibilità incontrano il bisogno e la povertà, contadini più fortunati danno asilo a figli di contadini più sfortunati. Non è la trama di un film mai visto, è invece realtà affidata ad una storia vera: quella di settantamila bambini del Sud. Provenienti dalla Puglia, dalla Campania e dal Lazio furono ospitati da famiglie emiliane e romagnole del Modenese, del Reggiano e del Bolognese; restandovi da pochi mesi a molti anni, alcuni sistemandosi per sempre nelle nuove terre.

Storia senz'altro affascinante ed inedita, che sarebbe rimasta probabilmente sepolta nella memoria degli interessati se l'antropologo foggiano Giovanni Rinaldi, in compagnia del regista Alessandro Piva, non avesse deciso di saperne di più. Partendo da una singola vicenda, piano piano sdipanando altri fili, collegandosi ad altre trame, rintracciando come un segugio altri indizi, ecco Rinaldi rico-

struire, grazie a viaggi fatti ad Ancona, Follonica, Ravenna e Lugo di Romagna, interi pezzi di vita e scoprire ricchi scrigni di affetti, nel volume *I treni della felicità. Storie di bambini in viaggio tra due Italie*.

Furono soprattutto le donne a mobilitarsi per questo straordinario ponte di solidarietà, facendo capo a Teresa Noce (scampata al lager e dirigente dell'Unione Donne Italiane, Udi) e all'organizzazione del Pci.

Occorreva salvare dalla fame e dalla povertà bambini che erano stati travolti dalla guerra, dalle rivolte contadine e operaie, dalle calamità naturali. La situazione era la stessa di quella raccontata negli anni tra i Quaranta e i Cinquanta dai dossier e dalle opere (da *È fatto giorno a Baroni e contadini*) di Ernesto De Martino, Rocco Scotellaro, Tommaso Fiore, Giovanni Russo.

Nella provincia di Foggia fu San Severo a diventare caso nazionale con la rivolta del 23 marzo 1950, che provocò morti e feriti più una grande retata di arresti.

Ce lo ricordano in questo libro di Rinaldi Severino Cannelonga, ex parlamen-

tare e figlio del dirigente comunista Carmine, e le figlie di Soccorsa Mollica Foschini, la «portabandiera» alta quasi due metri del corteo dei dimostranti. Le loro storie riportano a quei lontani anni del dopoguerra, alle speranze di un mondo nuovo, allo strappo di una società satura di arretratezza e ormai costretta alla sfida della modernità e di un altro mondo.

Rinaldi ha trovato un altro campo fertile alle sue ricerche. Ciò che in passato egli consegnò alla folta documentazione di un libro davvero unico come *La memoria che resta* (approntato in nuova edizione nel 2004), oggi si arricchisce di un

nuovo, inedito dossier di «storia parlata», affidando agli ex bambini di un Sud sepolto il diritto a testimoniare una pagina diversamente epica di storia contemporanea. «L'incontro tra queste due Italie - scrive Rinaldi - e il confronto tra due culture, legate dagli stessi ideali politici e di solidarietà, ma sotto certi aspetti distanti anni luce tra loro, sembrava realizzare una seconda riunificazione nazionale dopo la tragica esperienza del Fascismo».

● *«I treni della felicità. Storie di bambini in viaggio tra due Italie» di Giovanni Rinaldi, pref. di M. Mafai (Ediesse, pp. 198, euro 10).*

70mila piccoli  
(anche pugliesi)  
accolti al Nord tra  
gli anni '40 e '50

